

Le riflessioni di Attilio Scienza sul cambiamento climatico in viticoltura

Aprile 24, 2024 · Redazione



Il 14 aprile scorso, durante la fiera del Vinitaly, FISAR ha tenuto un **wine talk** intitolato “**Il futuro del vino secondo Scienza**”. Durante questo evento, il Prof. **Attilio Scienza**, Presidente del Comitato nazionale vini Dop e Igp del MASAF, ha affrontato un argomento di grande attualità: **il cambiamento climatico in viticoltura**.



Il FISAR ha conferito il titolo di Sommelier Onorato al Professore Attilio Scienza.

Fonte: [GIAN PAOLO SERNA STAZIONE.CLUB](https://www.gianpaoloserna.it/stazione.club)

Secondo il Professore Attilio Scienza, il cambiamento climatico, pur essendo motivo di preoccupazione e tema attuale, non è una novità.

« Già nel passato, come evidenziato da uno storico del primo Novecento, il lavoro del viticoltore è stato una specie di lotta contro il cambiamento climatico » – spiega il Professore – *« **un fenomeno che ha sempre costellato la nostra civiltà occidentale** ed è per questo che si parla di ciclicità dove ogni volta si è dovuto ripartire da zero »*.

Attilio Scienza sottolinea che, sebbene si discuta molto delle radiazioni e dell'aumento della temperatura, c'è un aspetto ancora più allarmante da considerare: **la crescente scarsità d'acqua**. Non bisogna irrigare i vigneti a discapito di altri usi dell'acqua e bisogna rivedere il modo in cui pratichiamo la viticoltura. Si parla di una **“Arido-viticultura”**, dove si adottano **accorgimenti per produrre uva con la metà dell'acqua, mantenendo al contempo la produttività**.

Quindi, cosa possono fare le aziende per affrontare le sfide future?

A questa domanda, il Professore risponde spiegando che il cambiamento climatico non avviene velocemente, ma è graduale e richiede adattamenti nel lungo termine. Non si risolve nulla con la paura ed è fondamentale avere fiducia e adottare azioni concrete.

Inoltre, la vocazione dei francesi e californiani non è compatibile con i cambiamenti climatici, la nostra nazione sì ma abbiamo dimenticato il valore della parola vocazione che deriva da **vocatio** che significa chiamata, una sorta di corrispondenza.

Nei vigneti questa vocazione ha **due caratteristiche**: una **strutturale** caratterizzata da quattro fondamentali opzioni (mito, condizioni pedoclimatiche, cultura del viticoltore, storia) poi c'è quella **ontologica** che fa riferimento all'azione dell'uomo che opera sulla natura e la trasforma in un vigneto.

Negli ultimi anni, abbiamo agito senza tenere conto di questi due aspetti, piantando vigneti ovunque per ottenere uva a costi più bassi per poi abbandonare le zone dove la viticoltura è più difficile.

La soluzione non è eliminare i vigneti, bensì spostarli dalle aree prive di una vocazione di qualità, dove non c'è legame con la storia e il turismo.

A cura di Fabiana Mango

Fonte: <https://www.ruralhack.org/le-riflessioni-di-attilio-scienza-sul-cambiamento-climatico-in-viticultura/>